

COVID-19 Per superare l'ostacolo della burocrazia

I parenti delle vittime nelle Rsa si riuniscono e fondano un comitato

■ Le analisi effettuate in aprile nelle RSA piemontesi hanno restituito dati allarmanti. I decessi si attestano ampiamente sopra la media e sono risultati positivi al coronavirus il 35% degli ospiti e il 23% del personale, rispettivamente su un campione di 40000 e 15000 persone totali. Da questo scenario desolante nasce un "Comitato parenti vittime delle RSA", grazie all'appello della Fondazione Promozione Sociale Onlus, che rivolge un appello a tutti i familiari degli anziani malati non autosufficienti, degenti nelle strutture. «Per mantenere viva l'attenzione però questo non basta: serve un Comitato che faccia sentire

la sua voce per spronare la magistratura ad andare a fondo, -spiegano i promotori dell'iniziativa- per incidere sulle decisioni future del Parlamento, del Governo e delle Regioni». La Fondazione, nella figura del suo Presidente Maria Grazia Breda, ha già dato sostegno a molte parenti, permettendogli di superare l'ostacolo burocratico, presentare esposti ai NAS e alla Procura della Repubblica, il tutto avviene come consulenza gratuita nell'interesse collettivo. Caso per caso viene valutato dai responsabili e, se le segnalazioni sono rilevanti, vengono impostate le denunce e viene valutato contro chi indirizzarle: tutte le strutture RSA hanno degli

obblighi in materia di tutela della salute dei propri degenti, ma anche le Aziende sanitarie hanno specifiche competenze di sorveglianza e di intervento, specie in caso di iniziative di prevenzione collettiva e di misure contro le pandemie. Sul sito del Comitato possono essere presentate segnalazioni in merito all'assenza di dispositivi di protezione individuali (DPI), come mascherine e guanti, la mancanza di tamponi per accertare il contagio da Covid-19 e la carenza di organico nelle strutture. Le richieste della Fondazione alle Istituzioni sono chiare: «siano garantiti assegni di cura ai ma-

lati non autosufficienti, quando possono essere curati al proprio domicilio, senza impoverire i loro familiari; sia aumentato -senza ripercussioni economiche sugli utenti- il personale sanitario e socio-sanitario nelle residenze assistenziali, che non sono "case di riposo", ma strutture sanitarie in cui vi sono degenti anziani con pluripatologie con necessità quotidiane di cure mediche», concludono i promotori dell'iniziativa. Il "Comitato parenti vittime delle RSA" ha una propria sede a Torino in Via degli Artisti 36, ma può comunque operare in tutta Italia a supporto di tutti coloro che cercano giustizia.



Peso:25%